

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1 - Pubblicità inf. 70% - Autorizz. n. 122 del 19. 11. 1975 - Ragusa - Direzione, redazione e amministrazione: MODICA (Rg) Piazza San Giovanni, 20 - Casella Postale, 84 - Modica (Rg) - Telefoni: 941497-943390 - Conto Corrente Postale 16/4232 - Proprietario ed Editore: Gaetano Raunisi - Abbonamenti per una copia: 50 numeri L. 6.000; 20 numeri L. 2.500 - Estero il doppio; con spedizione per via aerea L. 25.000 - Abbonamento «amico» L. 10.000 - Abbonamento sostenitore L. 50.000 - Prezzi pubblicità: (per mm. di colonna): Commerciali: L. 200 - Legali e Finanziari ecc. L. 400 - Avvisi economici L. 150 a parola, minimo dieci parole - I.V.A. 12% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione.

Terranova sotto inchiesta

La denuncia Chessari, deputato comunista alla Regione Siciliana alla base della presente inchiesta giudiziaria. I presunti illeciti amministrativi: peculato per distrazione di somme ed alterazione di bilancio.

L'altro ieri, alle ore 11 circa, i Carabinieri, la Guardia di Finanza di Modica ed il Nucleo di Polizia Giudiziaria di Ragusa, per ordine del Procuratore della Repubblica di Modica, dott. Augusto Vecchio, che ha diretto personalmente le operazioni, si sono recati nelle sedi amministrative dell'AZASI e dell'IMAC, alla Sorda, in via Resistenza Partigiana, ed hanno bloccato gli uffici e gli impiegati, per poter eseguire il sequestro dei documenti di amministrazione dei due enti.

L'operazione è durata per tutta la giornata, è proseguita ieri, e, forse, dura tutt'ora. Nella serata del 10 corrente, era stata data comunicazione giudiziaria al prof. Saverio Terranova, attuale presidente dell'AZASI ed ex presidente dell'IMAC, per presunti illeciti amministrativi. Si tratta di peculato per distrazione di somme, interesse privato in atti d'ufficio ed alterazione di bilancio.

Gli inquirenti, ovviamente, mantengono il massimo riserbo, e null'altro di preciso ci è dato di sapere.

Tuttavia si sa che la storia risale al maggio dello scorso anno, quando l'on. Chessari, comunista, all'Assemblea Regionale Siciliana, denunciò, in un lungo intervento, gli illeciti addebitati al presidente dell'AZASI.

L'ARS inviò un Commissario col compito di svolgere un'inchiesta sulla gestione amministrativa dell'AZASI e dell'IMAC. Questa inchiesta doveva terminare il giorno 10 del prossimo mese e doveva essere discussa in assemblea il 15.

Ovviamente se fosse stata conclusa, oggi potremmo avere delle idee più chiare e sapere la verità. Ma la Regione Siciliana, non sappiamo quando con precisione, inviò gli atti, che presumiamo siano costituiti dalla trascrizione dell'intervento del maggio dello scorso anno, alla Procura di Palermo. Questa li ha trasmessi a quella di Modica.

Così il dott. Vecchio ha dato inizio alle indagini, espletando le azioni di cui abbiamo detto più sopra.

Naturalmente il Commissario regionale, una volta intervenuta la Magistratura, ha dovuto interrompere la sua inchiesta e se n'è tornato a Palermo.

Come tutti sanno, a nessuno è lecito, finché la Magistratura non avrà detta la sua ultima parola, anticipare delle conclusioni o esprimere giudizi. E noi, che abbiamo grande fiducia nell'operato dei nostri magistrati, siamo i primi a rispettare questa norma.

Ci dispiace che qualche organo di stampa abbia presentato i fatti tirando implicitamente delle conclusioni, e facendo leggere, ora tra le righe, ora esplicitamente, che qualche

Gaetano Raunisi
(Segue in II pag.)



Il Prof. SAVERIO TERRANOVA

Seduta fiume al Consiglio Comunale

RICONFERMATI IL SINDACO E TUTTI GLI ASSESSORI D.C. DELLA PRECEDENTE COMPAGINE AMMINISTRATIVA - NUOVO ASSESSORE D.C. IL RAG. VINCENZO CAVALLO DELLA COLDIRETTI - ELETTI DUE ASSESSORI DELLA LISTA CIVICA: IL DOTT. O. RIZZA E IL SIG. C. CARPENTIERI

Alle ore 20 di ieri sera, 25 c.m., il Consiglio Comunale di Modica, si è riunito in seduta straordinaria per discutere e deliberare sull'o.d.g., da noi riportato nel numero precedente.

Ad apertura di seduta, il consigliere socialista Avveduto, facendosi portavoce del Consiglio di Fabbrica dell'Imac, ha presentato all'attenzione del Consiglio, con mozione d'ordine, un documento in relazione agli odierni avvenimenti della suddetta azienda, che mettono in forse la sicurezza economica di oltre 400 famiglie. La discussione del provvedimento fu rimandata, con il consenso della maggioranza, ad esaurimento dei primi cinque punti all'o.d.g., che il Consiglio si era impegnato di discutere. Quindi hanno fatto seguito tre ore circa di inutili esecuzioni verbali da parte dei rappresentanti gli schieramenti di opposizione. No

tevole l'intervento del dott. Michele Campioni del PSI, vicesindaco ed assessore ai lavori pubblici della precedente Amministrazione comunale, il quale ha tentato di giustificare, tra l'altro, l'atteggiamento del suo partito in quella occasione con i soliti argomenti ormai triti, che poi non giustificano niente, da tempo ampiamente dibattuti su questo stesso giornale e nei comizi socialisti.

Successivamente si passava all'accettazione delle dimissioni degli assessori socialisti e repubblicani e,

in un secondo momento, a quelle del Sindaco e di tutta la Giunta in carica.

Giunti al quarto punto all'o.d.g., che prevedeva la elezione del Sindaco e della nuova Giunta, l'opposi-

zione comunista ed i socialisti davano battaglia, chiedendo che si discutessero in aula le trattative politiche e programmatiche dell'

Giovanni M. Savarino
(Segue in II pag.)

Funziona ancora il trucco delle pensioni

Il vecchio trucco delle pensioni, di cui si sono serviti, da molto tempo, pa

recchi truffatori, sebbene corra il 1976, funziona ancora.

Proprio in questi ultimi tempi, due intraprendenti truffatori ragusani, hanno circuito alcune vecchiette di Modica, dalle quali si sono fatti consegnare delle somme, talvolta cospicue.

Qualificandosi di volta in volta in modo diverso, producevano alle vittime prescelte dei vaglia dell'INPS (ovviamente falsi), riguardanti, a loro dire, arretrati di pensione, in cambio dei quali richiedevano delle somme in contanti per «spese» e, perchè no, per «I.V.A.».

Dopo le prime denunce, il Pretore di Modica, Dott. Giovanni Lembo, emanava un mandato di cattura, in esecuzione del quale, il 21 u.s. militari dell'Arma di Modica, in collaborazione con personale di P.S., si

recavano a Ragusa, traen-

do in arresto tale Migliorisi Giovanni, di anni 33, dipendente dell'ABCD, e lo associavano alla Casa Circondariale di Modica. L'altro indiziato, La Monica Umberto, di anni 33, pure di Ragusa, ex guardiacaccia, non arrestato perchè assente, si è costituito il 22 u.s. a Napoli.

P. D. M.

Ancora alla ribalta il famigerato incrocio tra la SS 115 e la Modica-Mare.

Ieri, alle ore 10,30 circa, una Renault proveniente da Modica, nell'immettersi sulla strada nazionale, è venuta in collisione con una Volkswagen «Scirocco», proveniente da Ragusa.

L'urto, violentissimo, ha semidistrutto le due auto.

DIBATTITI

QUEL GIORNALE

La polemica può anche risultare, talvolta, costruttiva, ma non mi pare che tale possa essere quella tra due periodici locali, che si sono assunti il compito di «orientare», e non di «disorientare» (ammesso che ne abbiano la capacità) l'opinione pubblica.

Ora, questo tipo di polemica, che sembra diretta a stabilire dei... primati, disorienta!

Pertanto, esimio direttore del «Corriere di Modica», avrei preferito non raccogliere le Sue frecciate, ma alcune affermazioni, contenute nell'articolo «Salutare è cortesia, ecc.», pubblicato sul n. 2 del Suo giornale, in data 15. 2. 1976, mi

costringono a risponderLe. Io ho detto che LA STAMPA E' STRUMENTO DI DEMOCRAZIA, il che significa che LA STAMPA E' MEZZO DI COSTRUZIONE DELLA DEMOCRAZIA.

Se avessi scritto che la stampa è un mezzo della democrazia, sarebbe comprensibile il Suo equivoco.

La Sua prova, che dovrebbe smentire la mia asserzione, al contrario, la conferma.

Lei dice: «Infatti Musso lini, che di stampa se ne intendeva, appena preso possesso dello Stato, come primo atto fece mettere bava gli o lucchetti a tutti i giornali».

Appunto... fece mettere il bavaglio e i lucchetti alla stampa, «strumento di democrazia». E li fece mettere (bavaglio e lucchetti) ai partiti, soprattutto, perchè questi sono strumenti diretti di democrazia.

Ma Lei, ovviamente, è libero di non crederci.

Che poi la stampa sia una forza, io non l'ho mai contestato.

Ora mi consenta una smentita.

Lei dice: «Vuole smentire che i vari giornali locali, compreso il suo, pubblicati dal 1958 a questa parte, si siano sempre ispirati Gaetano Raunisi (Segue in II pag.)

I privilegi dei diplomati

«Dobbiamo prendere coscienza della condizione operaia e contadina e della sua inaccettabilità, operando contro la stratificazione sociale che colloca il lavoro manuale ai gradini più bassi e attribuisce ingiusti privilegi a chi possiede una laurea o un diploma».

Questa è, secondo quanto ha dichiarato l'on. Ermanno Gorrieri, di Modena, pubblicista, del consiglio regionale DC nell'Emilia Romagna, in un suo intervento sul N. 1 del 1976 del periodico «Città Nuo-

va», una delle scelte alla quale la D.C. dovrebbe dare la priorità per acquistare una nuova credibilità nell'elettorato.

Ora vorrei chiedere all'on. Gorrieri, quali siano, allo stato attuale «gli ingiusti privilegi» di cui godono i laureati ed i diplomati. Il trattamento economico? Ebbene, lo stipendio dei professori e dei maestri, spesso è inferiore a quello dei bidelli. Ed è sempre inferiore a quello di un operaio edile, di un dipendente ENEL o SIP. Se

poi consideriamo i laureati tecnici, questi, prima di poter contare su una retribuzione quasi decente, devono fare un lungo tirocinio presso industrie con stipendi di fame; per non parlare poi degli avvocati (non di grido), dei dottori in scienze politiche, scienze economiche, dei geologi, dei chimici, dei ragionieri, geometri, liceali etc., che sono dei disoccupati di professione.

Oppure, l'on. Gorrieri, si riferisce alla precedenza che chi possiede un «pezzo di carta», (e oggi si tratta, purtroppo, veramente di un pezzo di carta), può avere nell'assegnazione di un posto di lavoro? Ma, dove? Forse nell'Emilia Romagna? Pur non conoscendo la situazione occupazionale in quella regione, non penso che possa essere così totalmente diversa dalla nostra!

Infatti, in un pubblico concorso, cosa vale la preparazione, la cultura, la competenza specifica, nei confronti del «benevolo appoggio» di un pezzo grosso politico?

Questo è ciò che vale nell'Italia di oggi: la protezione (raccomandazione)

Pietro Di Martino
(Segue in II pag.)

PROMOSSO DAL P. C. I.

Convegno per la casa

Domenica 22 febbraio ha avuto luogo nei locali del Cineteatro Garibaldi, un Convegno per la casa e l'attività edilizia, promosso dalle sezioni modicane del PCI.

Al convegno hanno partecipato, inoltre, in veste di invitati, esponenti di altri partiti (l'avv. Francesco Scalia del PSI, il prof. Saverio Terranova della DC, ecc.) e rappresentanti delle numerose cooperative edilizie della Città. Abbiamo

appreso che anche l'Amministrazione Comunale era stata invitata ad intervenire, ma che, comunque non si è presentata.

Oltre al prof. Benedetto Colajanni hanno presieduto il convegno il sindaco di Scicli, Giovanni Rossino, il presidente della lega cooperative, Armando Rosso, e il capogruppo consiliare del PCI di Modica, Di Rosa.

I lavori hanno avuto inizio con la lettura di una relazione della segreteria comunista, che ha messo in evidenza, in primo luogo, la posizione e gli obiettivi della politica del partito in campo nazionale e più specificatamente in campo locale; quindi ha parlato di malgoverno dell'Amministrazione Comunale di Modica, di responsabilità della DC, di politica clientelare dei suoi esponenti, della crisi delle attività edilizie, dell'importanza di un piano regolatore reso operativo.

Giovanni M. Savarino
(Segue in II pag.)

Ennesimo incidente

Fortunatamente non ci sono state conseguenze serie per gli occupanti delle autovetture.

Vogliamo cogliere l'occasione, per invitare l'ANAS a voler disporre per una segnaletica più vistosa di quella esistente, per evitare il frequente ripetersi di incidenti.

S. G.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia GIANNONE profondamente commossa, ringrazia le Autorità religiose e civili, il Provveditorato agli Studi, i Presidi, i Professori e gli Alunni di tutte le scuole medie e superiori, gli Amici e quanti altri hanno partecipato al suo cordoglio e l'hanno confortata nel suo immenso dolore per la perdita del caro, adorato e tanto amato

FRANCESCO

DALLA PRIMA PAGINA

DALLA PRIMA PAGINA

Terranova sotto inchiesta

citamente, una certezza sulle responsabilità gravi del presidente dell'AZASI.

Questo, lo ripetiamo, non è lecito. La Magistratura non ha parlato, non ha comunicato niente e quindi ogni illazione è assolutamente gratuita ed intempestiva.

Anche a Modica non si controllano più le distorsioni e le amplificazioni delle notizie. Proprio oggi si dava per certo l'arresto del prof. Terranova, che sarebbe avvenuto, addirittura a scuola, e l'arresto di alcuni dipendenti dell'AZASI, pescati con dei documenti compromettenti nella propria auto!

Naturalmente ci sentiamo autorizzati a pensare che queste storielle siano messe a bella posta in giro da gente irresponsabile e senza scrupoli.

Certo, è che, se la denuncia di illeciti, contro il prof. Saverio Terranova, aveva uno scopo politico, questo è stato, lo riconosciamo, pienamente raggiunto.

Pur senza voler indulgere ad eventuali responsabilità, ci chiediamo: se l'inchiesta giudiziaria dovesse portare a una nulla di fatto, chi potrà riparare il danno morale subito dall'interessato? Chi potrà raccogliere la polvere sparsa ai quattro venti?

Ecco perché diciamo che, se si tratta di lotta politica, questa è stata portata su un piano che ci fa rimanere avviliti.

Il dovere di tutti, oggi, è quello di attendere, prima di aprir bocca, le conclusioni della Magistratura.

Quel giornale

al TOUT VA BIEN MADAME LA MARQUISE?

Certo che La smentisco, caro Direttore, ovviamente per quanto riguarda il mio settimanale (che fu fondata alla fine del 1966).

Ed a prova di questa

Sua affermazione gratuita (almeno, ripeto, nei riguardi del mio giornale, Lei cita una ventina di «roboantiti» titoli di articoli.

A parte il fatto che i titoli non possono dimostrare un bel niente, anche questa Sua «prova» è a mio favore. Infatti non c'è, nel Suo elenco, un solo titolo che sia apparso su «Voce Libera».

Forse non ha a disposizione la collezione dei numeri pubblicati. Allora Lei cito io alcuni titoli, corredandoli di qualche brano degli articoli, perché riescano un po' più validi, come prova.

«Modica in subbuglio per i cervelotici accertamenti fiscali del Comune», sul n. 3 del 12 novembre 1966, Sindaco Terranova.

«Assunzioni e miseria» sul n. 12 del 18. 3. '67. Ecco l'esordio: «Non ci sono posti, ma dall'immensa folla dei richiedenti spesso viene tratto qualcuno per essere assunto in un posto creato appositamente».

«Il paese del monologo» sul n. 21 del 20. 5. '67. Vi è detto: «Esistono degli uomini di partito buoni a parlare solo con se stessi».

«Merzagora spara a zero» sul n. 29 del 28. 10. '67. Ecco un pensiero: «Ora i cortigiani nostrani, grazie ai quali è sempre possibile l'affermarsi dei "vocati" alla mafia politica...».

«Signorotti e servilismo» sul n. 1 del 30 luglio '75 è detto: «Il voto del 15 giugno al comunismo è stato un voto di protesta per le malefatte di molti uomini al potere». Ecc. ecc. ecc.!

Ora mi dica in tutta sincerità: nel Suo giornale la Sua critica agli uomini al governo della cosa pubblica, è mai stata così decisa, e a volte aspra e dura, e senza timori riverenziali, come è apparsa su «Voce Libera»?

Temo che non potrà mai darmi una risposta affermativa. Niente di male, ovviamente!

Ho detto «come prova». Ma come prova di che cosa?

Un giornale, se vuole essere obiettivo, deve saper gridare il «non licet», ma

deve saper avere anche il coraggio di riconoscere il bene operato, e da chiunque operato.

Diversamente sarà un giornale fazioso e non renderà un buon servizio ai lettori.

Ecco perché nel giornale troverà anche questi titoli:

«L'onorevole Avola membro del governo regionale», sul n. 28 del 21. 10. '67. Dice, tra l'altro: «Tuttavia la sua elezione alla carica assessoriale è motivo di grande speranza anche per noi...».

Infine mi consenta di farle notare una contraddizione.

Lei scrive: «Ed ora, caro Direttore, vuole essere documentato sull'asserto QUEL GIORNALE DEVE MORIRE, che fece tanta presa sulla Sua sensibilità? Eccone uno: invano cerchebbe, tra le colonne degli ultimi numeri del vecchio «Corriere», le firme di Saverio Terranova e di Mar, tanto assidui collaboratori del giornale, quanto attivisti della Democrazia Cristiana».

Mi scusi, ma dov'è la documentazione?

Poi aggiunge: «Non mi induca a documentare di più».

Mi scusi ancora, ma il «di più» qui è... di più!

Io non La capisco. Lei all'inizio dell'articolo proclama che «la Stampa ha il dovere di esercitare il controllo su codesti uomini che agiscono di loro arbitrio, denunciando abusi e svelando i retroscena» e poi non riesce a svelare nemmeno il nome di chi avrebbe sentenziato, tanti anni or sono: «quel giornale deve morire»!

Non Le pare, questa, una contraddizione bella e buona?

Veda, caro e stimato Direttore del «Corriere di Modica», noi (alcuni amici ed io) fondando «Voce Libera» abbiamo inteso portare il nostro contributo, sia pure modesto ed umile finché si vuole, alla costruzione di una società migliore, in questo lembo della nostra

Sicilia. Forse non siamo riusciti a far niente di tutto questo e non vogliamo presumere il contrario. Ma appunto per questo abbiamo salutato con «gioia» il riapparire del Suo quindicinale. Si tratta di un altro «strumento», o, se preferisce, di un'altra «forza» che viene ad operare nel «cantiere» della costruzione di un avvenire migliore.

Ma senza... presunzione! E allora all'opera e senza polemiche che sbagliano... bersaglio!

I privilegi dei diplomati

di un ras politico.

Per ottenere questa protezione, basta seguire delle semplici regole, che elenco per quei diplomati o laureati che ancora non le conoscessero:

1°) Scegliere il... «padrone»... e farsi accettare nella schiera dei suoi cortigiani...

2°) Imparare bene a scodinzolare e a procurare voti...

3°) Dimenticare che si ha una testa per pensare e una dignità umana da salvaguardare...

4°) Nel caso avvenisse il miracolo, accettare grato anche un posto per cui si richiede la 3ª elementare.

Questi, caro on. Corrieri, sono i privilegi di quanti possiedono una laurea o un diploma. E se Lei, nel parlare di «ingiusti privilegi», ha inteso riferirsi a ciò, mi troverà completamente d'accordo.

A proposito di inaccettabilità, vorrei segnalare alcune situazioni.

Molti, troppi operai che si iscrivono nell'elenco dei disoccupati e percepiscono una indennità, quando vengono chiamati da un datore di lavoro non vogliono essere ingaggiati, chiedendo per sé l'importo dei contributi che in tal modo il datore evita di versare allo Stato. Così si froda lo Stato. E' una situazione accettabile questa?

Ancora: alcuni operai vengono assunti da un ti-

tolare d'azienda, con cui pattuiscono la retribuzione; dopo breve tempo, quando il titolare ha programmato l'attività ed ha assunto degli impegni, chiedono aumenti e i...fuori busta, e se non accontentati, scendono in sciopero, sicuri che prima o poi, il titolare dovrà capitolare, se vorrà far fronte agli impegni assunti.

E' una situazione accettabile anche questa?

Ancora: gli elenchi dei braccianti agricoli disoccupati, sono abbastanza lunghi e non si accorciano mai. Eppure lavorano tutti, o quasi, oggi. E questa situazione com'è?...?

Al contrario, vediamo che i commercianti o i piccoli imprenditori, con l'iniquo sistema di tassazione oggi vigente, a fine anno si trovano a dover pagare allo Stato, molte volte più della metà dei propri sudati guadagni!

Questi sono i veri problemi di cui la DC deve prendere coscienza, prima che certe contraddizioni la portino al disfacimento.

E' proprio vero che molti dirigenti DC sono fermi ai problemi del '50 o '60. Ormai questi uomini non hanno più ragione di esistere nel partito: non hanno più nulla da dare!

E' vero che prima delle elezioni del 15 giugno era stata proclamata la necessità di un inserimento di giovani leve nel partito, ma dal modo con cui furono formate le liste, si capì subito che si trattava soltanto di uno specchietto per le allodole.

Alla vigilia del congresso nazionale '76, che forse sarà il più determinante per la democrazia in Italia, la DC si trova addosso la più grave crisi del dopoguerra; ma ancora oggi assistiamo a gravi liti interne che non fanno presagire nulla di buono.

Possibile che la sete di potere, renda i nostri uomini politici così miopi da non capire che i tempi del «tirare a campare» sono finiti?

Speriamo che le speranze di tutti non vengano ancora una volta deluse.

Consiglio comunale

accordo tra DC e Lista Civica.

Da parte del gruppo consiliare DC, purtroppo, non si è potuto registrare nessun intervento, se si eccettua quello del capo gruppo avv. Gianni Mavilla, violentemente apostrofato ed interrotto dal consigliere comunista Giuseppe Giannone. Interessanti e degni di nota ci sono sembrati, invece, gli interventi del prof. Salvatore Triberio della Lista Civica, che hanno finito col difendere, implicitamente, anche alcune posizioni della DC.

Quando i Comunisti hanno sferrato contro la gestione dell'Azasi e dell'Imac, gestione che hanno definito essenzialmente clientelare e che è stata causa di risultati antieconomici e fallimentari, il prof. Triberio HA FATTO NOTARE che delle responsabilità ha certamente anche il PCI locale, prova ne sia il fatto che tanti dipendenti dell'Imac sono noto-

riamente comunisti. Ha anche fatto osservare che se è vero, come è vero, che nel giro di 24 ore gli operai, per essere assunti, sono riusciti a cambiare qualifica, la colpa è, evidentemente, dei sindacati, oggi unitari, e quindi anche del PCI. A queste osservazioni il consigliere comunista, dott. Giannone, replicava dicendo che la CGIL non può identificarsi col PCI.

Esaurita la battaglia verbale, che niente di nuovo e di concreto, per altro, ha posto sul tappeto, si è passati alle votazioni per l'elezione del Sindaco e della Nuova Giunta Comunale.

Risultavano così rieletti il Sindaco ins. Giovanni Rubera (DC) con voti 22 su 38 votanti, e tutti gli altri assessori pure della DC: prof. Rosario Belluardo, con voti 24; il rag. Vincenzo Cavallo con voti 24; il signor Giorgio Covato con voti 24; l'avv. Franco D'Urso con voti 24; il geom. Luigi Dell'Alì con voti 23; il prof. Franco Pitino con voti 22. Gli altri due assessori eletti sono della Lista Civica, e precisamente il dott. Orazio Rizza che ottenne 24 voti e il signor Carmelo Carpentieri con 23 voti.

Prima di chiudere i lavori il Consiglio approvava l'ordine del giorno in difesa dei diritti dei dipendenti dell'Imac nella sua struttura originale, dopo aver respinto tutti gli emendamenti proposti dai Comunisti. Erano le ore 3,30, quando il Sindaco poteva pronunciare la faticosa frase: «La seduta è sciolta!».

Convegno per la casa

rante, della bontà della legge 167 riguardante l'edilizia popolare, delle perdite, subite dal Comune di Modica a causa dell'inattività dell'A.C., di fondi e finanziamenti previsti dalla Regione e dallo Stato, dell'importanza di una politica adeguata per il rilancio dell'economia locale.

Successivamente ha preso la parola il capogruppo consiliare, Di Rosa, il quale, tra l'altro, ha richiamato l'attenzione dell'auditore sulle responsabilità degli Amministratori circa la crisi generale, che blocca lo sviluppo di Modica e sulla incapacità o non volontà degli stessi di operare per il bene di tutta la cittadinanza anziché per gli interessi di singoli speculatori.

Il segretario del PSI avv. Francesco Scalia, che ha portato il saluto e l'appoggio del Suo Partito al Convegno, nel corso del suo accorato intervento ha sottolineato la volontà e l'impegno che il partito Socialista aveva assunto di fronte alla Città, accettando di darle una Amministrazione con la DC, e le successive dimissioni provocate, a suo dire, dalla totale indisponibilità politica dei democristiani ad assumere posizioni ed impegni ben definiti per una sana e corretta amministrazione. La DC, ha dato ad intendere l'avv. Scalia, seguita a temporeggiare nelle scelte col preciso obiettivo di arrivare alle elezioni regionali che, perdurando questo stato di

coese, permetteranno all'Onorevole Avola di continuare le sue trame attraverso il Consiglio Regionale e al prof. Terranova di governare indisturbato nel feudo dell'Azasi e dell'Imac, dove pare, ha affermato l'avv. Scalia, non si possono garantire i pagamenti degli stipendi, e dove giornalmente piovono decreti ingiuntivi, pignoramenti ed altro.

Circa il piano regolatore e la legge 167, il segretario socialista ha evidenziato lo stato di caos edilizio in cui versa Modica e su questo ha chiamato in causa, ancora una volta, la DC.

Gli stessi concetti sono stati, più o meno, espressi sia dal presidente della lega delle cooperative, Armando Rosso, che ha illustrato, inoltre, ampiamente lo stato delle cooperative edilizie di Modica e della provincia di Ragusa, sia dal sindaco di Scicli, Giovanni Rossino, il quale ha espresso il parere che i problemi esistenti a Modica non sono di natura tecnica bensì di natura politica, di forze, di intese, di schieramenti.

Tra i vari interventi, degno di rilievo ci è parso quello del giovane Giuseppe Calabrese, membro della Federazione Giovanile del Partito Comunista, il quale è stato l'unico, forse in quanto non condizionato da tatticismi diplomatici, ad avere il coraggio di affermare, tra l'altro, che: «...fino ad ora si è accusata, chiaramente la DC di una certa politica del silenzio e di atteggiamenti ingiustificati, ma bisogna dire, che anche il PSI, in alcuni momenti, ha mancato di chiarezza, non ha saputo porre alla DC delle condizioni ben precise per la partecipazione alla Giunta Comunale; questo bisogna dirlo, perché se è doveroso far chiarezza, che venga fatta fino in fondo dicendo quali sono state le varie responsabilità di ognuno...».

Noi aggiungerei che il PSI non solo non ha saputo porre delle condizioni ben precise agli altri, ma, ed è ancor più grave, non ha avuto il coraggio di assumersi certe responsabilità di fronte all'intera città dinanzi.

Ultimo intervento della mattinata è stato quello del prof. Benedetto Colajanni. Questi è stato l'unico, forse, tra i relatori ad essersi attenuto, quasi in toto, al tema del convegno. Si è ampiamente soffermato sul problema della casa e sulla necessità di un maggiore interessamento della Regione per la risoluzione di un problema di tale importanza. Ha, poi, parlato della irrazionale espansione urbanistica, della bruttura che essa costituisce per una città già «disordinata per sua propria natura», (?) degli strumenti urbanistici, del metodo di utilizzazione degli stessi.

IL NOSTRO TELEFONO

Il nuovo numero telefonico degli uffici della redazione di
VOCE LIBERA
è 945381
(prefisso 0932)

SEGNALIAMO

Frigintini protesta

La CISL di Frigintini ha inviato un documento di protesta al Ministero dei Lavori Pubblici, al Ministero del Tesoro ed al Provveditorato alle Opere Pubbliche della Sicilia, per la mancata realizzazione della rete fognaria.

Il relativo progetto è stato «autorizzato» — così è detto nel documento — dal Ministero ai LL.PP. con nota del 15 dicembre 1972, prot. n. 671, ai sensi del D.P.R. 11. 3. 1968 n. 1090.

Il Comune di Modica ha inoltrato domanda di mutuo al Ministero del Tesoro. Il suddetto documento non precisa in che data, comunque lamenta il silenzio del Ministero competente. A questo silenzio viene contrapposta la notizia secondo cui l'Assessorato Regio-

nale ai LL.PP. di Palermo avrebbe assicurato il contributo integrativo, che tuttavia non potrà essere erogato se prima non sarà emesso il decreto di concessione da parte del Ministero dei LL.PP. e se la Cassa Depositi e Prestiti non avrà assicurato la propria adesione.

Il documento conclude denunciando «continui casi d'infezione» a causa di inquinamenti dell'acqua potabile dovuta ai pozzi neri, casi d'infezione che si teme saranno gravi nei prossimi mesi, quando scarseggeranno le piogge, per cui, ove il «problema rimanesse ancora insoluto», gli abitanti di Frigintini, «passeranno all'azione di lotta e di sciopero».

Mus

Modica-Sorda e i crateri

Abbiamo detto, nel numero scorso, che il doppio senso concesso sulla Modica-Sorda, ex SS 115, ha creato una serie di inconvenienti. Ad aggravarli con tribuiscono i «crateri» di cui la strada è costellata.

Questa lingua d'asfalto (ma dov'è il bitume?) ha sempre avuto il fondo stradale abbastanza dissestato; ma ora è divenuta seriamente pericolosa. Spesso le auto sono costrette a vere gimcane, per evitare di andare a finire «dentro» un fosso (e per le 500 l'espressione non è tanto esagerata). Ma così procedendo

si rischia di andare a sbattere contro le auto che arrivano in senso contrario.

L'assicurazione c'è... è vero. Ma costituisce sempre una ben magra consolazione, di fronte al danno alle persone.

Poiché questa via è una arteria abbastanza trafficata, in tutte le ore del giorno, consigliamo di inviarsi subito gli stradini per le riparazioni più urgenti, almeno.

Sono cose che si possono fare senza bisogno di scomodare il Consiglio dei Ministri e la Cassa per il Mezzogiorno.

Conferenza a Scicli su un tesoro d'arte pittorica siciliana

Abbiamo appreso, attraverso una corrispondenza del dott. Franco Ventura, su «La Sicilia» del 18 febbraio, che si è tenuta, nel salone di palazzo Busacca a Scicli, una riuscita conferenza dei professori Drago e Nifosi sulla «architettura della Contea, in Santa Maria della Croce di Scicli».

Ospiti d'onore: l'Assessore regionale alla P.I., on.le Avola, ed il Sovrintendente ai Monumenti della Sicilia Orientale, arch. Paolini; ospiti d'obbligo: il Sindaco del Comune, l'Assessore comunale alla P.I. ed il Presidente della Pro Loco. Pubblico numerosissimo, in prevalenza scolastico: presidi, direttori, docenti ed alunni, oltre ad alcuni rappresentanti della Stampa.

Noi non sappiamo — per non essere stati invitati (nessuno dei giornali locali è stato invitato) — come

spressione dell'articolista — può considerarsi il bis in idem, senza il contorno della platea, di un precedente intervento che uno studioso di storia nostra (a cui si deve un saggio molto accurato e documentato su questo monumento che è tra i pochissimi sopravvissuti al terremoto del 1693) aveva avuto modo di operare nei confronti dell'on. Avola e dell'arch. Paolini, presente il giornalista Giorgio Busacca, sin dall'agosto del 1973.

All'uno ed all'altro, in quella occasione, era stata prodotta ed illustrata una ampia e pregevolissima documentazione fotografica sul monumento, ed era stata consegnata copia dattiloscritta di una relazione storica ed artistica che, l'anno successivo, a cura dell'Editrice Setim, fu pubblicata in volume (1).

Ora noi ci chiediamo come mai, ad una conferen-

za in omaggio, commissionò per il suo Comune, ben due copie del libro (che la Setim non gli inviò, non sappiamo perché); la conosceva il corrispondente Ventura, per averne fatto una entusiastica e competente recensione; la conosceva, infine, il prof. Drago che aveva chiesto all'autore alcuni ragguagli marginali sul suo studio, ai fini proprio della sua esposizione.

Eppure, sul volume e sul suo autore, silenzio assoluto sulla stampa e, certamente, nessun riferimento in sede di conferenza. Certo, ci interesserebbe sapere se la illustrazione storica del prof. Drago e quella artistica del prof. Nifosi hanno messo in evidenza particolari aspetti inediti o tratte conclusioni diverse di quelle del Modica Scala che varrebbe la pena di portare a conoscenza del più ampio pubblico dei nostri lettori.

Noi riteniamo però, di dover scartare questa possibilità, anche perché, in caso contrario, i due illustri conferenzieri avrebbero avvertito l'obbligo morale (e culturale) del contraddittorio. Ed allora ci si consenta di concludere che la presenza dell'autore sia stata evitata ad arte, proprio perché avrebbe potuto suonare rimprovero all'immobilismo delle autorità responsabili.

«L'efficiente discorso» portato avanti a palazzo Busacca, tende ad ottenere il restauro del complesso monumentale più interessante di Scicli, perché venga destinato «a dignitosa moderna funzione». E' nell'augurio di tutti che questo avvenga, e al più presto, perché siano evitati allo storico edificio ulteriori insulti del tempo e degli uomini. E che la «moderna» destinazione non vada più in là di un archivio, di una biblioteca o di un museo; perché è ancora valido ed attuale il voto espresso dal Modica Scala a pagina III del suo volume:

«Un invito alla Sovrintendenza ai Monumenti è che si compiano gli atti necessari perché questi capolavori di architettura e di pittura — testimonianza viva di un passato artistico luminoso — tornino di proprietà di tutti gli uomini, ai quali appartengono di diritto, per evitare che un giorno, che potrebbe essere non lontano, servano di richiamo non agli studiosi ed agli amanti del bello di tutto il mondo, ma ai clienti di un night o di un ristorante caratteristico, costruito sulle rovine della Chiesa e del Convento».

Il voto va esteso a quanti hanno il potere di determinare il destino di quest'opera d'arte: al Consiglio comunale di Scicli, per l'indispensabile acquisto dell'area monumentale; all'on.le Avola, per il massiccio finanziamento regionale delle opere da effettuarsi; alla Sovrintendenza, per il

contributo di competenza e per i lavori di ricostruzione e di restauro.

Tutto questo, dato il gran tempo perduto, va fatto con molta sollecitudine, sempre che alla brillante esposizione dei propositi corrisponda una vera ed effettiva volontà di realizzazione. E, poiché il compimento del terzo punto importa necessariamente tempi lunghi, diciamo che i primi due dovrebbero essere risolti entro maggio.

Passato il quale, avremo tutto il diritto di pensare che la conferenza di palazzo Busacca, a parte l'innegabile contenuto culturale, non abbia varcato i limiti della solita mondanità.

MAS

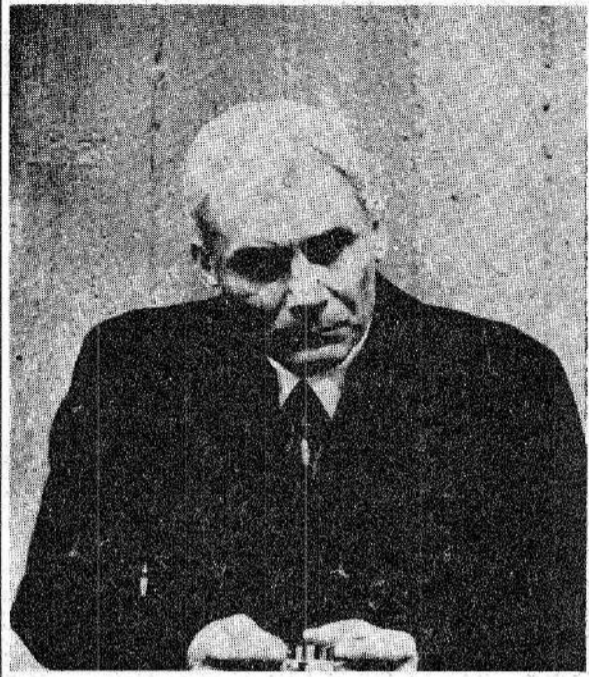
(1) G. Modica Scala: «LA MADONNA DI SION». Di una epigrafe del Seicento e di un tesoro d'arte pittorica siciliana, nella Chiesa di Santa Maria della Croce, in Scicli. Editrice SETIM - Modica 1974.

CRONACHE CINEMATOGRAFICHE

In lavorazione «Todo Modo» tratto da Sciascia

TARTUFO UCCIDE ANCORA

IL REGISTA ELIO PETRI ALLE PRESE CON UN'AVVINCENTE FILM GIALLO-POLITICO. I PROTAGONISTI: VOLONTE' E MASTROIANNI



(Nostro servizio da Roma) scia.

Dopo quasi due anni dalla sua ultima fatica «La proprietà non è più un furto», Elio Petri ritorna a graffiare nelle coscienze più attente con il film «Todo Modo» dall'anonimo romanzo di Leonardo Scia-

Il discorso sul potere politico, economico e sociale è il tema del migliore cinema di questi ultimi tempi, come riflessione sull'uomo nelle sue dimensioni più profonde. Sempre presente, peraltro, nelle opere del re-

gista romano da «A ciascuno il suo» a «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» e a «La classe operaia va in paradiso», è stato l'impegno civile di meditazione sui problemi più scottanti, che interessano la nostra società.

Lo sguardo di Petri ora, nel film «Todo Modo», si fa più attento e l'indice dell'autore precisa meglio le responsabilità, prima morali che politiche, di chi si lascia trascinare dai meccanismi di una logica ipocrita del potere.

La vicenda del film, che si discosta in certi punti dal libro di Sciascia, prende le mosse da una riunione di un gruppo di uomini politici e dell'alta finanza, in un eremo di lusso, per seguire un ciclo di esercizi spirituali. Ad un tratto avvengono alcuni misteriosi delitti e il sospetto si riversa su molteplici ipotesi. Da allora inizia una crisi in cui ciascuno partecipa per scoprire i possibili moventi dei delitti, non sempre decifrabili, e una profonda confusione di questo nostro momento storico. Tutti i personaggi vengono coinvolti in una responsabilità morale che è quasi emblematicamente di tutta una generazione.

L'inchiesta del magistrato, giunto da Roma, si invischia subito in reticenze e omertà di ogni tipo. E non servirà neanche che, al termine di una paradossale ricostruzione del delitto, il magistrato sia in grado di dare un nome ai primi sospetti perché, subito dopo, l'indiziato verrà barbaramente ucciso.

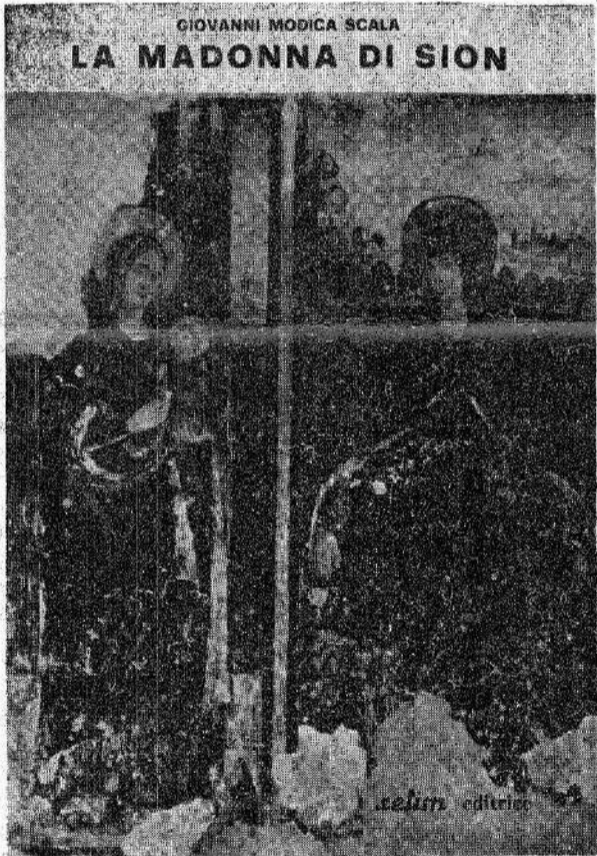
Nel succedersi ormai incalzante dei morti, i parte cipanti al convegno, stretti nell'angoscia, si abbandonano alle ipotesi più disparate in un crescente dilaniarsi di sospetti. La morte costringe alla riflessione sulla inconsistenza attuale degli ideali dell'uomo offuscata dai piccoli egoismi e dai grandi interessi.

Il cast del film è eccezionale: Gian Maria Volonté, Marcello Mastroianni, Mariangela Melato, Michel Piccoli, Renato Salvatori, Ciccio Ingrassia, Franco Citti e Tino Scotti. La fotografia è curata da Luigi Kuveiller, lo stesso di quasi tutti i film di Petri e di molti film di Ferreri e Pasolini. Il film è prodotto da Daniele Senatore (lo stesso di «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto») e distribuito dalla PIC.

Nel rispondere ad una domanda stimolante, chi fosse l'assassino misterioso di «Todo Modo», di questo giallo-politico, Petri ha risposto: «L'assassino è Tartufo, quest'eterno Tartufo che ci sta davanti agli occhi: un uomo dubbioso adolorato, sconcertato, pateticamente implicato nella faccenda che ci riguarda tutti, e che forse non fa nulla per porre fine a queste situazioni che alimentano in lui dubbi, dolore, sconcerto e desiderio di distruzione e di morte».

Ferdinando Sigona

Oscar Panama



LA MADONNA DI SION

Il bellissimo volume del Modica Scala sulla scoperta di un tesoro d'arte pittorica siciliana, nella chiesa di Santa Maria della Croce in Scicli. Contiene circa trenta bellissime riproduzioni fotografiche oltre alle stupende quadricromie. E' un'edizione SETIM.

Il bellissimo volume del Modica Scala sulla scoperta di un tesoro d'arte pittorica siciliana, nella chiesa di Santa Maria della Croce in Scicli. Contiene circa trenta bellissime riproduzioni fotografiche oltre alle stupende quadricromie. E' un'edizione SETIM.

Lo scopo di avviare un efficiente discorso per la sopravvivenza dell'antichissima chiesa e del convento — per citare l'e-

za, che ha avuto una larga partecipazione di pubblico, gli unici assenti sono stati l'autore e l'editrice della suddetta monografia la quale documenta la scoperta dell'antico e prezioso monumento, che gli stessi abitanti di Scicli conoscevano poco o ignoravano del tutto e sollecita il doveroso e tempestivo interessamento delle Autorità regionali e statali.

La prima edizione dell'opera del Modica Scala, è del luglio 1974, e non vi è dubbio che molti, tra gli intervenuti alla conferenza, avevano avuto modo di leggerla o, comunque, di conoscerne l'esistenza. La conosceva l'on.le Avola, per averne ricevuta una copia in omaggio; la conosceva il Sovrintendente, per averne avuta una copia dattiloscritta, prima ancora che uscisse in volume; la conosceva il Sindaco di Scicli, che avutane una co-

I SDIRRI

(spigolature lessicografiche)

«Tra le diverse reminiscenze delle antiche usanze» (1) con cui i nostri tenati cercavano di rendere più interessante il Carnevale, vi sono i **sdirri**, ossia gli ultimi tre giorni (vedasi a proposito la storiella riportata dal Guastella ne L'Antico Carnevale della Contea di Modica); parola di colore oscuro sulla cui spiegazione si sono affaticate le menti dei più insigni folkloristi.

Il Guastella (o.c.) ritiene che **sdirri** sia «Corruzione del francese **dernier**, vocabolo solamente in uso nella Contea di Modica, e in molta parte della provincia di Trapani».

Michele Pasqualino, nel suo «Vocabolario siciliano etimologico», alla parola **sdirri**, spiega: **sdirri**, ultimo, novissimus - Semu ntra li **sdirri** di Carnilivari, a lu **sdirri** di lu misi, di l'annu. E avanza l'ipotesi che il termine provenga dal latino **exterus** col significato di ultimo.

Secondo il Vinci la voce deriverebbe dall'ebreo «**sedar**» ordo, id est, dice egli, **venistis cum omnia ordine crant composita hinc sdirra**.

«Direi, aggiunge il Garofalo Ramezza (2), siccome dal lat. **de retro** che formò la voce **darreri**, così da **darreri darrera**, ex **sdirra**, **scorciato sdirri**».

E non si ferma a questa ipotesi ma ne avanza un'altra: quella cioè che «il significato della parola **sdirri** si deve ricercare nella festa dei Tabernacoli o del Capanne, una delle tre feste degli Ebrei in memoria dell'esodo narrato da Mosè nel secondo libro

della Scrittura. Il fine di tale festa (che secondo il Cantù aveva luogo al 15 del **hsri** (novembre e dicembre, a tempi fissi perché presupponeva la vendemmia e il raccolto delle olive) era sempre morale e non baccanale; ed era, stando alle affermazioni di Giuseppe Flavio e Filone, la massima e la più sacrosanta delle feste.

Della festa dei Tabernacoli o delle trombe ci parla il demopsicologo A. Dell'Agli, nella nota ventesima della sua raccolta delle «Canzoncine ecclesiastiche di Giarratana».

«E' credibile che i siciliani abbiano ricavato vari elementi dalla festa sopra descritta durante la sua evoluzione, per farne una specie di parodia, in odio alla razza degli Ebrei, ch'è, spesso i Latini davano un

fine **baccanale** alla loro festa; tanto che la parola ebraica **hsri** ci fu conservata, a mio credere, dalla siciliana, corrotta, **sdirri**. (**Thsri** e più correttamente **tisri** (disri) per **mebatesi stir**, (sdir) che pel suono aspro dell'r diventò **sdirri**).

C. Assenza
Ed ora, poiché siamo in pieno clima «Carnevalesco» corre d'obbligo una «mimimaggia»:

Sici lenzi e 'na finàita
A tutti coloro che invieranno a «Voce Libera» Cassella Postale 84, 97015 MODICA, l'esatta soluzione dell'indovinello, con il ritaglio di questo avviso, sarà inviato in omaggio un libro SETIM.

1) Giuseppe Ramezza Garofalo, **Carnevale**, art. **La siciliana**, 1912
2) idem.

Chiude i battenti la 5ª biennale di Ceramica Siciliana

Alla 5ª Biennale della Ceramica Siciliana «città di Caltagirone» che ha chiuso i battenti, sono stati premiati, presenti 70 artisti e 160 opere, i seguenti ceramisti della provincia di Ragusa:

Maria Lodato di Ragusa 1º premio ex aequo-Sezione Pezzi Unici Maiolicati; Sezione Pezzi Tradizionali Torniti Maiolicati Funzionali: dell'artigianato locale (Gruppo pezzi dipinti): 1º premio a Salvatore Raffaele di Pozzallo; 2º premio

ex aequo a Giuseppe Castrovinci di Pozzallo. Alla Rassegna hanno partecipato: Maria Rita Baldini di Pozzallo, Giuseppe Criscione di Ragusa, Filippo Giudice di Ragusa, Antonino Currieri di Pozzallo, Morana Nunzia di Pozzallo e Pero Luigi di Comiso.

La Giuria era formata dai prof.ri Salvatore Foti, Barbara Crovini, Vincenzo Del Monaco, Mario De Sisti e Ando Londi.

L'angolo medico

Gli effetti del fumo sul cuore e sulla pressione arteriosa

Ogni volta che una sigaretta (una soltanto) viene fumata, la pressione arteriosa aumenta di circa il quindici per cento, i battiti del cuore diventano più frequenti — circa otto in più al minuto — e la temperatura della pelle, specie alle estremità, scende quasi di mezzo grado. Sono tutti fenomeni dovuti all'azione tossica della nicotina che, agendo sulle ghiandole surrenali, provoca scariche di ormoni responsabili di una riduzione di calibro (spasmo) dei più piccoli vasi sanguigni. Il ripetersi di questi fenomeni — quando le sigarette diventano, due, quattro, otto, sedici, venti — non è, ovviamente, senza conseguenze per il nostro organismo!

Non si dimentichi mai che si potrebbe erigere un vero e proprio muretto, alto un metro e largo tre, con tutti i pacchetti di sigarette che un fumatore medio consuma in un anno. Se proviamo a immaginare così, uno accanto all'altro, quei trecentosessantacinque pacchetti di veleno acquistabili senza ricetta, la cosa non può fare a meno di destare una certa impressione. Come pure fa una certa cifra che un fumatore medio spende in un anno per soddisfare il suo vizio: circa centomila lire.

Ma torniamo al nostro problema. Il cuore è tra gli organi maggiormente insidiati dal fumo, non soltanto perché le arterie coronarie, da cui il cuore è nutrito, si restringono per l'azione tossica del tabacco e lasciano passare, quindi, assai meno sangue, ma anche perché i tessuti stessi del cuore (miocardio) ne vengono lesi in senso degenerativo. Si apre così la porta all'angina di petto e all'infarto. Se l'83 per cento degli infartuati è costretto da forti fumatori, il

91 per cento degli arteriosclerosi fuma sigarette (fra le dieci e le quindici) da più di vent'anni. A talune malattie dei vasi sanguigni degli arti, poi, come il morbo di Bürger, i fumatori danno notoriamente un incremento del 100 per cento circa.

Sul sistema nervoso l'abitudine all'uso del tabacco può portare a insonnia, ansietà, tremori, irritabilità, nervosismo, cefalea sino a conseguenze ben più gravi. Ma quando la situazione prende una brutta piega... che fare?

Ogni mezzo per disintossicarsi è buono: poiché come si è visto, il tabacco eccita le ghiandole surrenali e queste a loro volta fanno battere il cuore più precipitosamente, così sono necessarie grandi quantità di zucchero; vengono poi le vitamine e la C in particolare che fu anche definita la «vitamina dei fumatori», in quanto, proprio per le sue qualità antiossidiche spiccate, funziona egregiamente da contravveleno. Non meno importanti sono poi le sostanze aromatiche (balsamiche) le quali — favorendo la respirazione — consentono una ampia eliminazione di tossici attraverso l'alito. Pertanto, assieme a una dieta ricca di agrumi, di pomodoro, di cavoli, di piselli, d'insalata di carne di cavallo e di fegato crudo, di latte, di uova e di cereali, il fumatore che vuole svegliarsi dovrà tentare ogni via per ridurre il numero delle sigarette che quotidianamente consuma: perciò può ricorrere efficacemente a confetti che contengano ascerbato di china — come quelli denominati Nicoprive — poiché essi costituiscono, per lui, una autentica cura disintossicante.

Succhiare confetti è un vecchio «trucco» per fumare meno. Se poi tali confet-

ti saranno — oltre che gradevoli — anche curativi, tanto di guadagnato special-

mente, per il nostro cuore e per la nostra salute.

Fernando Luciani

NUOVE STRATEGIE PER L'IMPIEGO DEL TEMPO LIBERO

L'incentivazione come strumento

operativo di marketing

E' LA MODERNA FORMULA PROPOSTA DAL CLUB MEDITERRANEE ITALIA CHE SI INSEIRISCE COSI' NEL FILONE DEL «TURISMO CONGRESSUALE»

E' nata una nuova formula delle vacanze, in linea con le aspirazioni moderne. Si tratta della «vacanza operativa» recentemente adottata dal noto Club Méditerranée italiano, l'impresa multinazionale che è una parte, piuttosto notevole, della più generale organizzazione promossa, più di venticinque anni or sono, in Francia e rapidamente estesa in tutto il mondo. D'altronde questo rapido successo potrà meglio essere evidenziato da alcune cifre di una eloquenza impressionante.

Fondato negli anni cinquanta in Francia, con il proposito di permettere a più gente possibile il piacere di una vacanza su spiagge lontane e di soggiornare in paesi dove prima si andava solamente in sogno, il Club ha «volato» verso traguardi sempre più ambiziosi e oggi conta ben ottanta centri di vacanza, denominati «villaggi», in ogni parte del mondo, con cinquantamila posti letto e oltre diecimila unità di personale effettivo, occupando nel nostro Paese l'undici per cento della generale organizzazione.

Lo sviluppo del Club italiano è stato rapido quanto il suo prestigio lo consentiva, giungendo in pochi anni a contare oltre ottantamila soci e ponendo le basi di villaggi «made in Italy» a Cefalù, Otranto, Nicotera, Palinuro, Donoratico, Caprera, Santo Stefano, Livigno, Cortina e ultimo il Sestriere. Nei tassi di sviluppo poi non va dimenticato che il Club si è avvalso anche della collaborazione della Compagnia Italiana Turismo alla quale è dato di rappresentarlo ma non più in esclusiva sul mercato nazionale in quanto dall'anno in corso tale diritto è stato esteso a tutte le agenzie che lo richiedono.

Questo autorevole sviluppo internazionale e nazionale ha consentito all'organizzazione di venire alla ribalta con sempre nuove iniziative che si propongono di sopperire a lacune presenti in alcune nostre abitudini imposte sia da una carente organizzazione turistica o da una generale ignoranza dei reali problemi del tempo libero da decenni condensato nelle vacanze forzate d'agosto. Così unitamente all'offerta di soggiorni a prezzi alla portata di tutti, alla insegnata del tutto compreso, è stata ideata l'iniziativa, promossa da Francesco Carrozzi, direttore generale del Club italiano, la nuova stra-

tegia di marketing avente come tema dominante «l'incentivazione», vale a dire l'offerta del club al settore più importante della vita lavorativa, cioè alle società che vengono sollecitate ad utilizzare i soggiorni del club come strumento di incentivazione in favore di dipendenti, venditori, rivenditori. Si vuole in definitiva sollecitare l'esperienza vacanza-lavoro, che potrà svolgersi in una atmosfera, in un ambiente e con prospettive assai diverse da quelle finora adottate dei viaggi premio con destinazione alberghi, sfrondate da ogni interesse e sollecitazione ricreativa e insieme educativa.

E' naturalmente presente nei responsabili del Club la necessità di ristrutturare quei villaggi organizzati come soli posti di vacanza, per fornirli di tutto il necessario onde rendere possibile questa originale incentivazione che appare oltretutto come una autentica zattera di salvataggio per uscire dalle crisi. Nell'arco di questo generale proposito diretto in seno al Club da un apposito dipartimento, Incentive Travel, è nata la proposta di invitare i piccoli e grandi capitani d'industria a sostituire i tradizionali incentivi di produzione ormai così poco graditi con viaggi premio organizzati in stretta collaborazione con gli esperti del Club.

D'altronde in questa iniziativa c'è anche un profondo senso umanitario e universale in quanto il turismo è strumento di pace che si fonda sul vivere sociale in concordia, la assenza e grandiosità del turismo consiste nel dare all'uomo un'altra visione della vita: più umana e più universalista e aggiungiamo anche che l'uomo moderno vive positivamente e intelligentemente il suo tempo libero che non è «assenza» dal lavoro che lo impegna quotidianamente ma è «presenza» a se stesso e nella comunità, è manifestazione di personalità, tutti elementi sempre sostenuti proprio da questa organizzazione delle vacanze che ha inventato le formule del tutto compreso, la ricchezza nei suoi villaggi di attività sportive e culturali, l'abolizione di formalismi inutili a vantaggio dell'amicizia e della cordialità, nel pieno rispetto delle individuali esigenze e della libertà di quelle piccole comunità nelle quali non esistono differenze di classe e di religione.

CALCIO - Superato in amichevole il Catania B

IL RIPOSO DEI GUERRIERI

I ROSSOBLU, IN SCIOLTEZZA, HANNO AVUTO RAGIONE DEGLI OSPITI, ANDANDO A SEGNO PRIMA CON BRUNELLO E POI CON CASCIANI — L'IMPEGNO DOVEVA SERVIRE, SOPRATTUTTO, AD EVITARE EVENTUALI EFFETTI DELETERII DI UNA SOSTA, PROPRIO IN UN MOMENTO IN CUI IL CAMPIONATO ENTRA NEL VIVO DI UNA CONTESA SEMPRE PIU' APPASSIONANTE

MODICA: Valzoni (dal 46' Lorenzetti); Crimi, Regalino; Barbone (dal 46' Schiavo), Metallo (dal 46' Incatasciato), Natale; Laganà (dal 58' Casciani), Casisa, Tucci (dal 46' Guarino), Rizzuto (dal 76' Ben nardo), Brunello. All.: Biagini.

CATANIA B: Papale; Pulvirenti (dal 61' Risuglia), Strano; Bertolo, Leonardi, Cantone; Nicotra, La Pera, Gelardi, Bara, Batta glia (dal 74' Licandro). All.: La Pera.

ARBITRO: Basile di Siracusa.

RETI: nel p.t., al 40' Brunello; nella ripresa, al 24' Casciani e al 26' Lorenzetti (autorete).

NOTE: poco meno di un migliaio di spettatori; terreno un po' allentato per la pioggia; calci d'angolo 8-3 (p.t. 6-0) per il Modica.

Una domenica di relax può anche avere i suoi vantaggi, ma è chiaro che, se la sosta viene utilizzata per «prendersi una vacanza» sul vero senso della parola, essa può diventare un'arma a doppio taglio. Riposo sì, dunque, ozio mai. E questo, Alvaro Biagini lo sa. E lo sanno anche tutti i Tigrotti che, di fatto, dando prova di grande senso di responsabilità, hanno accettato come «parola del vangelo» l'ordine di servizio che prevedeva, dopo la partita di Alcamo, una breve sosta fino a mercoledì, con ripresa degli allenamenti giovedì e impegno «rilassante» contro una squadra che fosse valida (come in effetti si è poi dimostrata) sul piano dell'impegno e del gioco, ma che giocasse senza cattiveria, nell'assoluto rispetto della contesa sportiva (e delle ossa dei rossoblu).

All'insegna del «volemose bene», dunque, i 30 giocatori (17 rossoblu e 13 ospiti) scesi in campo hanno dato vita a 90 minuti di gioco piacevole e a tratti spettacolare, specie da parte dei modicani, su cui erano giustamente (dopo la sconfitta in quel di Al-

camo) appuntati gli occhi degli sportivi e, soprattutto, dei sostenitori rossoblu.

Modica bene in palla, dicevamo, con belle trame a centrocampo, fluidità di manovra e frequenti inserimenti in area, mentre la retroguardia ha dato impressione di grande sicurezza. L'avversario, sia chiaro, non aveva (e non poteva avere) l'evatura di una grande squadra di IV serie, ma ha dato l'impressione di reggere il confronto a testa alta e con grande impegno. Fra l'altro, non bisogna dimenticare che della formazione facevano parte anche l'esperto Cantone, Bara e Licandro.

Inoltre la partita era chiaramente, per il Modica, un impegno relativo, un incontro in cui non era necessario fare il risultato, ma riprovare schemi già acquisiti, in attesa dei prossimi difficili impegni di campionato. Una gara al piccolo trotto, insomma.

Ciò non di meno, i tigrotti hanno ben impressionato (a parte l'esiguità del risultato finale) per la continuità offensiva che ha fatto loro collezionare molti corners, per non parlare delle occasioni sfumate di poco. Gli ospiti invece si sono presentati in area rossoblu (con una certa pericolosità) solo in due occasioni: al 33' del primo tempo, quando La Pera si è visto respingere un gran tiro da Valzoni uscitiogli in contro, e al 36' della ripresa, quando Lorenzetti, già a terra, ha beffato, allontanando ripetutamente di piede la palla, Bertolo e Gelardi, che non hanno approfittato dell'occasione.

Per il resto, la partita è stata tutta un monologo dei rossoblu che, prima di andare a segno, hanno avuto ripetute occasioni per portarsi anzitempo in vantaggio. Ma ogni volta, sia Laganà che Brunello e Tucci si sono visti parare o respingere in angolo i loro tiri, altre volte hanno ritenuto poco opportuno buttarsi sconsideratamente nella mischia.

Ma al 40' Laganà, dopo avere scambiato con Casi-

sa, serve Brunello che, appena dentro l'area, vede Papale leggermente avanzato e lo supera con un preciso pallonetto. Poco dopo un tiro di Tucci, che aveva ricevuto da Barbone, viene respinto a due mani da Papale.

Nella ripresa il Modica cambia progressivamente volto: molti giovani danno il cambio ai titolari e subito si registra una reazione degli ospiti che sembrano più spigliati e vengono avanti con più sicurezza.

La partita scade leggermente di tono, in fatto di pericolosità sui due fronti. Due soli interventi veramente importanti dei portieri (al 12' Lorenzetti para in due tempi un tiro di Cantone sfiorato da Regalino; al 13' Papale esce a «kami kaze» sui piedi di Guarino) sono il segno di un ristagno del gioco a centrocampo.

Poi, al 24', il Modica radoppia: Casisa lancia Brunello che va via sulla destra e crossa dal fondo; Casciani è sulla traiettoria e la sua deviazione manda la palla in fondo al sacco.

Due minuti dopo, in area rossoblu, Incatasciato, di testa, batte la palla su un braccio di Natale e l'arbitro decreta il rigore.

Gelardi calca il penalty, ma Lorenzetti si distende, in tuffo, a deviare la palla che ha una strana impennata. E mentre Lorenzetti, prestamente rialzatosi, si guarda intorno per cercare di vedere dov'è finita la sfera, questa, beffarda, gli ricade sulla testa, andando ad insaccarsi: è il 2-1 che premia, in un certo senso, anche gli ospiti, per l'impegno profuso nella gara. La partita, praticamente, finisce qui, e quando il Sig. Basile, già al 44', decide di rimandare i giocatori agli spogliatoi, sugli spalti rimprendono i discorsi sul futuro di questo Modica che, ancora, forse, non ha espresso intera la sua forza.

Domenica, intanto, arriva la Massiminiana... e fra quindici giorni, potremmo essere ancora i protagonisti.

Giorgio Sparacino

Mostra di disegno a Pachino

Il «Gruppo 6» organizzatore della rassegna

Il «Gruppo 6» di Pachino, nell'intento di portare avanti con sempre maggiore impegno e scricchiata il discorso artistico-culturale intrapreso fin dall'inizio, ha organizzato una mostra di disegno che è stata inaugurata domenica 12 febbraio u.s. La mostra, che accoglie lavori di giovani artisti del siracusano, si presenta nell'insieme abbastanza interessante, anche se una più rigorosa selezione delle opere da esporre avrebbe dato alla rassegna un tono certamente più elevato. Alcuni disegni, infatti, per il loro aspetto scialbo, hanno tutta l'aria di essere stati accettati solo come «tappabuchi». Tuttavia, la presenza di altri lavori assai pregevoli (specie alcuni schizzi di gradevolissima freschezza) riscat-

ta sufficientemente questa brutta impressione e lascia al visitatore attento la possibilità di vagliare la bravura degli autori e di fruire piacevolmente la varietà dei loro mezzi espressivi e la diversità delle tendenze.

Questa di Pachino è dunque una manifestazione culturale positiva che certamente si ripeterà in futuro e che perciò va seguita ed incoraggiata con calore. Auguriamoci che l'esempio dato con questa mostra dagli amici di Pachino sia seguito da altri gruppi o enti culturali onde stimolare nel pubblico e negli estimatori d'arte, l'interesse per la grafica, che, come si sa, assurge sovente a dignità di vera e propria opera d'arte.

Giovanni Lucenti

giovanni scivoletto

RIVESTIMENTI PLASTICI MURALI

granigliati di marmo - graffiati di quarzo - rullati di quarzo k4

VIA ROSMINI, 11 - TELEF. (0932) 944198

97010 MODICA

B. C.

obbiettivo su... ..e parliamo di Alcamo!

QUATTRO CHIACCHIERE CON ALVARO BIAGINI

Quella di Alcamo, tutti lo sanno, non è certo la prima sconfitta del Modica in questo campionato. Non è nemmeno la più bruciante: non le si può infatti attribuire lo stesso significato della sconfitta interna subita, ad esempio, ad opera dei «cugini» ragusani. Non è certo la meno digeribile: altre volte sono state che ci hanno fatto uscire dallo stadio con il rospo che andava su e giù per la gola.

Essa è però certamente la più amara. In un campo difficile come quello alcamese, in cui solo il Terranova era riuscito a strappare (nello scandaloso modo che tutti abbiamo avuto modo di leggere) un punto, il Modica avrebbe magari potuto cedere le armi, ma dimostrando di meritare il ruolo di protagonista che divideva con Ragusa e Terranova.

Così non è stato! Se si escludono i primi venti minuti del secondo tempo, giocati ad un livello apprezzabile, per tutto il resto dell'incontro i Tigrotti sono stati l'ombra della bella compagine che eravamo ormai abituati a vedere.

La «giornata nera» ha praticamente coinvolto tutto il complesso, determinando una sconfitta su cui sarebbe ridicolo recriminare.

Sarebbe il caso, invece, di cercare di capirci qualcosa, di trovare, magari a forza, una ragion d'essere che possa giustificare questa metamorfosi sconcertante: ma rischieremo una meningite!

Meglio sentire ciò che ne pensa chi, questa partita, l'ha vissuta e sofferta dalla panchina.

Da qualche settimana non andavamo più a trovare Alvaro Biagini: e tutto ciò è normale! Quando la squadra va bene, quando tutti hanno capito tutto, non c'è, di solito, niente su cui intavolare dispute.

Saremmo tentati di dire che questa sconfitta capita «a fagiolo», se non sapessimo che essa ci è tornata indigesta almeno quanto quel famigerato legume.

Ma tant'è: anche se siamo sicuri che fa male, il bistori bisogna affondarlo!

— Signor Biagini, come mai il Modica, che veniva da una vittoria esterna sulla Termitana e da una magnifica affermazione sulla Nuova Igea (che è sempre una «signora squadra»), ha ceduto in modo così incredibile all'Alcamo, dimostrando, mi pare, scarsa concentrazione e un nervosismo tutt'altro che giustificabile?

«Mi dica lei come mai la Juventus, a caccia di records, con sette vittorie consecutive, incontra in casa

il Como e riesce, per combinazione a pareggiare 1-1».

— La Juventus aveva fatto se non erro, 28 punti in 16 partite, e doveva pur avere un momento di cedimento...

«Ecco: la Juventus questo momento l'ha trovato dopo sette vittorie consecutive... il Modica, dopo quattro domeniche vittoriose, ha trovato questa sconfitta fuori casa, con un Alcamo che, con una partita in meno, aveva tre punti meno di noi. Mentre la Juventus ha incontrato il Como, ultimo in classifica e con oltre venti punti di distacco: eppure non è riuscita a vincere... ecco come vanno le cose!».

— Ma lei ha certamente fatto un'analisi della sconfitta. La possiamo conoscere?

«La partita era difficile, e lo sapevamo. Era difficile per il gioco che pratica l'Alcamo, per il campo che abbiamo trovato. Questo non significa che sto cercando delle scusanti: perché anche in quel campo e contro quella squadra, noi avremmo dovuto giocare bene. Invece, il primo tempo del Modica non mi è piaciuto assolutamente: e questo ho avuto modo di dirlo (e mi sono arrabbiato, anche!) durante l'intervallo; perché io preferivo perdere, magari, però giocare in un certo modo. Perdere così, invece... Ecco c'è da

rimanere sbalorditi nel vedere come dei giocatori esperti si siano fatti imbrigliare dal gioco dell'Alcamo. Lo sapevamo che loro giocavano così, però era stato raccomandato di non accettare la loro impostazione: noi abbiamo un nostro modulo e, quando lo applichiamo con un certo criterio, riusciamo sempre a creare qualcosa di buono. Quando invece vogliamo cambiare gioco, buttando via la palla, liberando alla disperata, facendo lanci di quaranta metri, non riusciamo a creare azioni da gol».

— Cosa bisogna fare, allora, quando si incontra una squadra come l'Alcamo, che tende a saltare il centrocampo?

«Bisogna sempre cercare di imporre il nostro gioco. Magari non ci si riuscirà come ci si riesce in casa, visto che l'avversario ha la possibilità di limitarlo; però noi, a forza di insistere, non avremo magari le dieci occasioni da gol come le abbiamo in casa, ma le due-tre occasioni possiamo sempre averle».

— Perché tutto ciò non è stato fatto?

«In teoria, queste cose sono state dette già da sei mesi, e prima di ogni partita vengono sempre ripetute. Poi, purtroppo, è il campo che dà il responso. In campo c'è la squadra avversaria, c'è il campo stesso,

c'è il giocatore che viene innervosito dall'avversario, eccetera. Se così non fosse, del resto, in teoria tutte le partite si dovrebbero vincere».

— Dopo la vittoria di Termini e dopo la sconfitta di Alcamo, i giornali hanno riportato due sue dichiarazioni che, a distanza di un decennio, sono sembrate incredibilmente contrastanti. Cosa ha da dire, in proposito?

«La verità è che io non ho fatto né la prima né la seconda dichiarazione. Quella frase attribuita a me dopo la partita con la Termitana, io non l'ho mai detta. In quell'occasione io dissi che eravamo soddisfatti per aver vinto su un terreno su cui tutte le grandi avevano perso e per il fatto che ci trovavamo in testa alla classifica, e che speravamo di rimanerci. «Ci siamo anche noi!» è un'intestazione che avrà fatto il caposervizi della Quarta Serie de «La Sicilia», in redazione.

Ad Alcamo, invece, mi fu chiesto se, dopo questa sconfitta, il campionato, per noi che avevamo intenzione di vincerlo, fosse finito. Io allora precisai che mai nessuno di noi aveva detto che si dovesse vincere il campionato. E aggiunsi che, avendo perso una partita, eravamo dispiaciuti, anche perché era presumibile che Ragusa e Terranova avessero

ro vinto; e che a questo punto anche se per noi una sconfitta non poteva significare la fine, il Ragusa e il Terranova avevano le maggiori probabilità in fatto di promozione. Questi sono i fatti: è chiaro che sono stato frainteso».

— Torniamo alla partita, per parlare di queste benedette marcature, che hanno suscitato qualche perplessità negli ambienti sportivi rossoblu. Che cosa l'ha fatto decidere a disporre in questo modo?

«Glielo dico subito. Le due punte dell'Alcamo erano Falce e Vaccaro; da parte nostra abbiamo Ballarino e Metallo. Il nostro terzo difensore è Regalino, che di solito marca la terza punta; qualche volta gli è capitato di marcare un tornante o anche un centrocampista, come nel caso del

le partite interne con il Vitoriano, con l'Akragas, con il Morrone, eccetera. Ad Alcamo, oltre a Vaccaro e Falce, c'erano Lo Manto e Billeci, dato che Garofalo era stato messo alla marcatura di Casisa. Lo Manto, in questo campionato, ha fatto cinque gol, come il nostro Tucci. Ora, le informazioni che abbiamo avuto su di lui, quello che già conoscevo e quei cinque gol erano una carta d'identità rispettabile. Dunque: Lo Manto cinque gol, Billeci uno. Io avevo Regalino e Natale. Mi si dirà che Regalino, col marcamento di Lo Manto, sarebbe stato risucchiato verso il centrocampo, mentre Natale sarebbe stato spostato sulla fascia laterale. Comunque, per non correre rischi seri con un Lo Manto molto in avanti le mie preferenze e-

rano per queste marcature, anche perché, giocando a volte Billeci anche più indietro di Lo Manto, avevo la possibilità di sfruttare, in avanti, l'apporto di Natale.

Tutto avrebbe funzionato se non fossimo incappati in una giornata poco felice. Ma che c'entra questo con le marcature?

Le dirò di più: se dovessi giocare nuovamente questa partita, disporrei le marcature nello stesso modo. Però desidererei, da parte dei singoli, un rendimento non dico brillante ma su uno standard appena normale».

— Vogliamo illuderci che questo possa succedere a Gela, a Vittoria e a Ragusa?

La risposta non tarderà ad arrivare: fra due settimane sapremo di più!

Giorgio Sparacino

Terzo posto assoluto in classifica

Pozzallo - Provinciale 2 - 1

Con la vittoria di domenica scorsa contro la Provinciale di Messina, squadra veloce e ben assestata a centro campo, il Pozzallo ha saputo conquistare il terzo posto assoluto in classifica.

Era da un po' di tempo che a Pozzallo non si as-

sisteva ad una gara di un certo livello agonistico, tecnico e spettacolare. Questa soddisfazione si è realizzata in questa gara, anche senza allenatore, perché gli uomini di capitano Lupo si sono responsabilizzati e caricati, vincendo dignitosamente, pur essendo in svantaggio di una rete nel primo tempo per un arbitraggio non certo obbiettivo.

Nella ripresa, è stata la volta buona, e gli azzurri hanno aggredito con slancio la porta ospite, da giocatori signorili, divertendo ed entusiasmando il numerosissimo pubblico. Dopo batti e ribatti il capitano Lupo dà il pareggio alla sua squadra al 15' e al 32' il promettente giovanissimo Ammaturna sigilla la vittoria per il Pozzallo su punizione. Hanno giocato bene: Lupo, Nolano, Iozzia, Di Martino.

Nel corso della gara, il

giudice Grasso di Giarre ha annullato una rete e non ha dato almeno tre rigori ai locali.

Ferdinando Sigona

Direttore
Gaetano Raunisi

Direttore Responsabile
Giuseppe Di Silvestro

Redattore Capo
Pietro Di Martino

Redattore Sportivo
Giorgio Sparacino

Reg. Tribunale di Modica dell'8. 2. 1972 n. 32

Stampato dalla
S.E.T.I.M. srl
Corso Umberto, 462-470
Tel. 943390 - MODICA

*L'eleganza al servizio
del fascino di Venere*

Puma
Terranova

...mode

**Piazza S. Teresa 124 - Tel. 942125
MODICA ALTA**

autotrasporti
PUMA

SEDE MODICA
Via Pengolesi, 4 - Tel. 942828

FILIALE CATANIA
Contrada Palma S. Orsola Zona Industriale - Tel. 344315/6 - 268761

SUCCURSALE CATANIA
Via Milano, 126 - Tel. 262540

FILIALE PALERMO
Via A. Telesino, 45 - Tel. 403386

FILIALE CANICATTI
Via Nazionale, 80 - Tel. 51950-52490

FILIALE MESSINA
Via Risignano, 11

**A Chiaramonte
si va
per genuinità**

il ristorante «NATALE»

DI BURRAFATO VINCENZO

**ve lo
dimostra**

CHIARAMONTE GULFI - C.SO EUROPA, 17 - TEL. 923195

PREZZI MODICI MAI PRATICATI

SENTIAMO L'ORACOLO

Passata é la tempesta

Con i due recuperi, Alcamo-Paolana vinto dai bianconeri e Terranova-Termita conclusosi con un pareggio, il campionato entra nella fase più spettacolare e incerta, con quattro squadre che sono in testa nel giro di tre soli punti. Quindici di Terranova, Ragusa, Alcamo e Modica. Al momento non si può dire che ci sia una squadra di queste che sia più o meno favorita dell'altra o che abbia il calendario più facile.

Tutto ciò resta sempre un punto interrogativo se prima non si svolgono certi incontri che potrebbero essere molto determinanti ai fini della classifica finale.

Per il prossimo turno, visto che gli avversari che incontreranno le compagini di testa, sono molto agguer-

tarne per portarsi in vetta; ma il calendario vuole che giochi in trasferta, proprio contro la Vibonese che all'andata pareggiò per 2-2 al «Selvaggio», quindi a parlare di primato per adesso manco per sogno. Al limite potrebbe riuscire a portare via un pareggio, ma gli azzurri non si accontentano di un punto e lotteranno per l'intera posta con la conseguenza di lasciarsi «le penne».

Si ricordi che la Vibonese sul proprio campo non ha lasciato indenne nessuno, tanto meno il Ragusa. Questi vorrebbe portare a otto i risultati utili in trasferta, ma purtroppo dovrà accontentarsi di restare a sette. Quindi 80 probabilità su cento sono per la vittoria della squadra calabrese e 20 per cento sono per

ancora gli scontri diretti (col Terranova e col Ragusa) e può succedere di tutto.

Intanto domenica, visto che Ragusa, Terranova ed Alcamo giocano fuori casa, i rossoblu non avendo un avversario che possa impensierirli eccessivamente si porteranno con una bella vittoria tra i primi.

La Massiminiana, anche se si trova in fondo alla classifica, non è squadra da sottovalutare perché potrebbe far soffrire. Comunque il successo per gli uomini di Biagini è a portata «di piede» e lo otterranno. Conseguendo questi due punti i tigrotti si risolleveranno con il morale e potranno scaricare la rabbia dei due punti mancati con l'Alcamo nel prossimo incontro (a Gela).

Lo spettacolo non mancherà ci saranno tanti gol!

Saro Gugliotta

Campionato allievi

Pozzallo - Scicli 1-1

POZZALLO: Messina, Incatasciato, Belluardo, Privitera (capitano), Iozzia, Mavilla, Boccadifuoco (dal 31' Magro), Giudice, Nolano, Susino, Gerratana.

SCICLI: Asta, Strénna, Salemi, Mania, Donzella, Cuffaro, Ingallinesi, Levante (capitano), Alfieri, Puzzo, Pellegrino.

ARBITRO: Bonomo di Modica.

RETI: nel p. t., al 10' Nolano e al 30' Levante.

Buon livello di gioco ad andatura veloce, che ha entusiasmato il numeroso pubblico, oggi, nella partita tra gli azzurrini di Ammatunavindigni ed i cremisi dello Scicli.

Infatti, al 5' minuto di gioco, c'è già una prima occasione di rete per Nolano, su cross di Gerratana, ma la difesa degli ospiti si salva in calcio d'angolo. I pozzallesi insistono con

batti e ribatti sotto porta cremisi, finché al 10' Nolano, su passaggio di Giudice, di testa fa secco Asta. Il ritmo della gara, alquanto spettacolare, soddisfa tutti quanti, e al 25', su una triangolazione condotta da Susino, Gerratana e Boccadifuoco, riceve Privitera che lancia in avanti a Nolano; questi con guizzo veloce, supera il suo diretto avversario, ma sciupa banalmente l'occasione, anticipato dal libero cremisi.

La rete del pareggio, realizzata da Levante, viene al 30', per uno sbandamento della difesa azzurrina.

Nel secondo tempo, i ragazzi del trainer Sigona partono veloci, ma sciupano tutte le occasioni da goal.

Mediocre l'arbitraggio, mentre si sono fatti ammirare, in campo, Privitera e Giudice per i locali e Puzzo per gli ospiti.

Ferdinando Sigona

LA CLASSIFICA

XXI GIORNATA

TERRANOVA	51	21	12	7	2	29	15	0
RAGUSA	30	21	14	2	5	38	15	-1
ALCAMO	29	21	11	7	3	26	11	-3
MODICA	28	21	12	4	5	32	12	-4
NUOVA IGEA	25	21	8	9	4	23	13	-7
VITTORIA	24	21	9	6	6	28	20	-8
GIOIESE	23	21	9	5	7	23	21	-9
N. VIBONESE	21	21	7	7	7	21	26	-10
**MEGARA	20	21	10	6	5	25	16	-6
CANTIERI N.	20	21	6	8	7	16	19	-11
MORRONE	20	21	7	6	8	17	19	-12
PATERNÒ	18	21	5	8	8	16	18	-13
TERMITANA	18	21	5	8	8	14	27	-14
LEONZIO	15	21	4	7	10	17	29	-16
AKRAGAS	14	21	4	6	11	15	30	-17
CALTAGIRONE	13	21	3	7	11	7	19	-19
PAOLANA	12	21	3	6	12	6	20	-19
MASSIMINIANA	11	21	3	5	13	15	38	-20

**Sei punti in meno per penalizzazione.

I MARCATORI: 17 reti: Greco (Ragusa). 15 reti: Francica (Megara). 10 reti: Brunello (Modica).

Lo Scicli blocca il Milazzo

Sul campo neutro di Barcellona Pozzo di Gotto, di fronte a circa quattromila spettatori, si è disputato un incontro sereno e corretto fra due squadre candidate al passaggio in Quarta Serie.

Condizioni di campo ottime in una giornata senza vento e con temperatura primaverile.

Va subito detto che ha destato positiva impressione la maggiore preparazione degli amaranto, che hanno condotto la partita con un gioco molto apprezzabile, specie in difesa e a cen-

tro campo.

Il Milazzo ha attaccato sin dalle prime battute della partita, ma non ci è sembrato molto armonico. Infatti tutte le sue azioni sono state attuate in mischia e spesso i mamertini si sono esposti ai pericolosi contropiedi dello Scicli, che peraltro non si è limitato solamente a difendere i suoi tre punti di vantaggio in classifica.

Gli amaranto, infatti, non solo sono stati praticamente impenetrabili in difesa ma hanno nel contempo attaccato per tutta la

partita e svolto un gioco a centrocampo veramente notevole. Per tutta la partita l'azione degli ospiti ha prevalso e per almeno tre volte essi hanno sfiorato la marcatura, senza peraltro riuscire a causa dell'indisposizione di Pace o per l'intemperatività di Marini. Solo verso la fine dell'incontro il Milazzo, incoraggiato da queste occasioni mancate dagli sciclitani, è riuscito a costruire alcune valide azioni ben neutralizzate dalla ferrea difesa e da Aloï in particolare. Quest'ultimo può essere considerato, assieme a Macrì, Graziari, Cuzzilla, Vendramini e Giacquinta (per lo Scicli) e Lombardo, i due Salmeri e Compagnoni (per il Milazzo), uno dei protagonisti della partita.

Troppo poco ha fatto, in conclusione, il Milazzo che avrebbe dovuto dar il tutto per tutto. Ci è sembrato addirittura molto sfiduciato e incerto, forse per via del disagio di giocare in campo neutro per tanto tempo.

C'è stato anche, fra i Barcellonesi neutrali, chi ha detto: «Sembra proprio che gli ospiti non abbiano voluto segnare!» A questo punto, se questa osservazione fosse vera, che considerazione potremmo trarne? Forse quella che lo Scicli, squadra molto sportiva, ha voluto che nel campionato ci fosse ancora tanto interesse?

Giovanni Scivoletto

SPETTACOLI A MODICA

CINEMA AURORA

Mercoledì 25 e Giovedì 26: Le laureande; da Venerdì 27 a Domenica 29: Remo e Romolo; Lunedì 1 e Martedì 2: La sorella di Bruce Lee; Mercoledì 3: L'affare della Sezione Speciale.

CINETEATRO GARIBALDI

Mercoledì 25 e Giovedì 26: Il torcinaso; Venerdì 27 e Domenica 29: Assassinio sull'Eiger; Sabato 28: Spettacolo di varietà; Lunedì 1 (per i bambini): Pippi Calzelunghe; Martedì 2 e Mercoledì 3: La ragazza di scorta.

CINEMA MODERNO

Mercoledì 25: Chiuso; da Giovedì 26 a Domenica 29 Un genio, due compari e un pollo; Lunedì 1: Inchiesta pericolosa; Martedì 2 e Mercoledì 3: Occhio alla vedova.

CINETEATRO PLUCHINO

Mercoledì 25 e Giovedì 26: Stringi i denti e vai!; da Venerdì 27 a Domenica 29: Qui comincia l'avventura; Lunedì 1 e Martedì 2: Il giustiziere del West; Mercoledì 3: In corsa col diavolo.

riti, si prevede di nuovo un interessante capovolgimento nella classifica.

Il Terranova, l'unica squadra che ha più chances delle altre, rispettando il suo tabellino di marcia (vittoria in casa e pareggio in trasferta) dovrebbe andare a pareggiare sull'ostico campo del Megara. Ciò potrebbe rendere vani i tentativi per le squadre attardate, in quanto si vedranno così chiuse ogni tentativo di riaggancio. Ma dopo 14 giornate di imbattibilità il Terranova dovrà segnare il passo sul campo dei nero-verdi, i quali non disdegnano di dare questa bella soddisfazione (con la vittoria) oltre che ai propri beniamini anche alle squadre che inseguono. Tutto previsto, il Terranova perderà ad Augusta e rientrerà nei ranghi.

Il Ragusa, secondo in classifica, potrebbe approfittare

un pareggio.

Per l'Alcamo sembra andare tutto per il giusto verso. Ha battuto il Modica, la Paolana ed ora si ripromette di battere anche la Leonzio. Ma i bianconeri leontini si trovano in brutte acque e impediranno che gli alcamesi possano violare il «Comunale». La Leonzio non ha alcuna alternativa: deve assolutamente vincere per non peggiorare di più la posizione di bassa classifica.

Il Modica dopo la inaspettata battuta d'arresto che ha subito ad opera dell'Alcamo, si trova ora relegato al quarto posto. Niente è perduto perché il campionato a tredici giornate dalla fine è ancora tutto da giocare e si può ben sperare.

E' vero che tre punti dalla prima in classifica sembrano un po' troppi, ma non sono impossibili da recuperare. Tanto più che ci sono

PROGRAMMI della TELEBLEA

GIOVEDÌ 26. 2. 1976

ORE 20,30: VIDEOINFORMATORE
» 20,45: CONCERTO DI MUSICA LIRICA con la partecipazione del tenore Ivan Magrograssi e del maestro Giovanni Arestia

VENERDÌ 27. 2. 1976

ORE 20,30: VIDEOINFORMATORE
» 20,45: INCONTRO CON P. GREGORIO
» 21,00: CIRCO CITTA' DI ROMA

SABATO 28. 2. 1976

ORE 20,00: ANGOLO LETTERARIO
» 20,30: VIDEOINFORMATORE
» 20,45: ANTEPRIMA SPORT

DOMENICA 29. 2. 1976

ORE 20,30: VIDEOINFORMATORE
» 20,45: AVVENIMENTO AGONISTICO
» 22,15: SPORT

LUNEDÌ 1. 3. 1976

ORE 19,30: AVVENIMENTO AGONISTICO
» 20,30: VIDEOINFORMATORE

MARTEDÌ 2. 3. 1976

ORE 20,30: VIDEOINFORMATORE
» 20,45: FATTI E PROBLEMI DI CASA NOSTRA
» 21,15: FILM

MERCOLEDÌ 3. 3. 1976 — RIPOSO

Farmacie di turno

MODICA

Il servizio notturno sarà effettuato dalle seguenti farmacie:

Per i giorni 24-25-26 febbraio: Farmacia Guccione D'Anna - Via Fontana, 509; 27-28-29: Farmacia Schiavo Lena - Via Grimaldi (di fronte Tribunale); 1-2-3 marzo: Farmacia Caccamo Mantegna - Piazza Corrado Rizzone.

Domenica 29 febbraio osserverà il turno festivo di apertura le Farmacie Caccamo-Mantegna e Guccione D'Anna - Via Fontana.

RAGUSA

Il servizio notturno sarà effettuato dalle seguenti farmacie:

25 febbraio: Ottaviano Giovanna; 26 febbraio: Canni Vincenzo; 27 febbraio Giampiccolo Angela; 28 febbraio Guccione Giovanni; 29 febbraio Maratazzo Biagio.

Domenica 29 febbraio Turno festivo antimeridiano: Ottaviano Giovanna, Antoci Raffaele;

Turno festivo pomeridiano: Ottaviano Giovanna.

Turno dalle ore 13 alle ore 16: dal 25 al 28 febbraio: Ottaviano Innocenza dal 1° al 6 marzo: Nobile Concettina.

Distributori di carburanti di turno

Domenica 29 febbraio resteranno aperti i seguenti distributori di carburante:

- 1) KENDALL Via Tirella (Pluchino)
- 2) AGIP via Stretto (Cannata)
- 3) KENDALL C. Umberto I. (Castro)
- 4) IP via P. Maria del Belgio - Modica Alta
- 5) X Di Natale Via Sorda-Sampieri
- 6) KENDALL Frigintini (Covato)
- 7) X Candido Maria Via Modica-Giarratana

Gli stessi distributori osserveranno il turno di apertura nel pomeriggio di mercoledì 3 marzo.

L'orario di apertura è il seguente: dalle ore 7 alle ore 12,30 e dalle ore 15 alle ore 19.

Il servizio notturno viene effettuato dal distributore IP (Belluardo) di corso Umberto I dalle ore 22 alle ore 7.



Espurgo pozzi neri e cisterne

BUSCEMA

Via Salinitro, 14 - Tel. 942102 - Abit. 943993

MODICA